

SALERNO INVENTA/5

Le idee che danno vita a nuove invenzioni possono balzare alla mente degli inventori nei modi più diversi e imprevedibili, nascere da suggestioni o da stimoli lontani nel tempo o in contesti differenti da quelli in cui, poi, troveranno applicazione. È così è stato nel caso di **Italo Ingenito**, imprenditore salernitano, che ha brevettato Isodrop, un sistema per il ripristino e la protezione di balconi e terrazzi composto da un pannello di polistirolo espanso e da una particolare malta polimerica che ripara muri e inferriate dagli urti e dalle intemperie. «Tutto è nato molti anni fa», ricorda Ingenito, alla guida dell'azienda familiare del settore delle costruzioni da generazioni. «Quando eravamo bambini - continua - io e i miei fratelli, trascorrevamo lunghe ore nella cantina di casa ad ammirare e, spesso, ad aiutare, mio padre che realizzava meravigliosi presepi. Tra i materiali che maggiormente utilizzava c'era proprio il polistirolo che nelle sue mani assumeva le forme più imprevedibili. Poi, negli anni, lavorando a contatto con la realtà dei cantieri edili, con l'esperienza sul campo e comprendendo a fondo quali sono i problemi più frequenti, ho ritrovato quei ricordi e ho capito che proprio quel polistirolo che mio padre usava in forma artistica poteva diventare un materiale innovativo anche per il lavoro. Così, da quello che per noi era un gioco è nata un'attività a tutti gli effetti».

L'innovazione più importante di Isodrop deriva proprio dal tipo di utilizzo e dalla lavorazione che viene fatta di questo materiale, tecnicamente definito Eps o, più comunemente polistirene espanso. Applicato ai bordi di balconi e terrazzi, garantisce l'isolamento del calcestrutto evitando che si creino muffe, fluorescenze e tutti quei problemi creati dalle infiltrazioni d'acqua. In sostanza, il pannello, grazie a delle peculiari linee di rottura, può essere modulato a seconda delle esigenze di spazio, quindi applicato all'intonaco o al ferro. In questo modo riesce a creare una barriera protettiva resistente anche alla grandine e agli urti. «Non solo - spiega Ingenito - perché il prodotto può avere anche un valore estetico e decorativo a seconda della forma e del colore che più si preferisce».

Isodrop, grazie al particolare profilo in polistirolo, funge sia da gocciolatoio che da rompi goccia. Può, quindi, interrompere l'azione di scorrimento-



Italo Ingenito e accanto un balcone fotografato prima e dopo l'applicazione del prodotto. In basso progetti per l'installazione



Per riparare i balconi basta usare il polistirolo

Combinato con una particolare malta, evita infiltrazioni d'acqua e distacchi

dell'acqua piovana nelle parti sottostanti dei balconi, evitando inzuppamenti e la rottura dell'intonaco e del rivestimento. Nella zona di contatto con la parete è dotato di una serie di denti dalla forma trapezoidale che garantiscono un ancoraggio duraturo. «Il prodotto - chiarisce l'inventore - è stato particolarmente apprezzato dai nostri clienti. Completamente realizzato da noi, può essere applicato da un tecnico, ma anche da chi ha un minimo di competenza di fai-da-te. Non ha nessuna controindicazione per la salute, né crea muffe, funghi o batteri. Il polistirolo, inoltre è atossico, inerte, non contiene clorofluorocarburi (Cfc) né idroclorofluorocarburi (Hcfc). Per sua stabilità

Da piccolo osservavo mio padre che realizzava presepi con questo materiale

chimica e biologica l'Eps non costituisce un pericolo per le falde acquifere. Inoltre, è completamente riciclabile. Infatti, in azienda abbiamo un macchinario che, attraverso uno specifico trattamento, è in grado di restituirgli una nuova vita e rimetterlo sul mercato».

Per poterlo installare al proprio balcone bisogna prima di tutto procedere alla preparazione del supporto: la muratura su cui applicare i profili deve risultare

ripulita da polveri, grassi e sostanze che possono compromettere l'adesione, quindi bisogna rimuovere eventuali strati di intonaci o vecchi rivestimenti che non siano in buone condizioni. A questo punto si applica, sulla superficie posteriore del pannello, un particolare collante e si mette in posa sulla parete avendo cura di sigillare le giunture con un apposito stucco. Quindi si può procedere con la verniciatura (con pitture elastomeriche) scegliendo le tonalità che più sono in sintonia con il paesaggio o con gli altri terrazzi e balconi dello stabile.

«La lavorazione del polistirolo - precisa Ingenito - non presenta alcun fattore di pericolo per la salute perché non rilascia gas tossici. Se si maneggia

Può essere modulato a seconda delle esigenze e non crea muffe

o si lavora, anche in maniera meccanica, il polistirolo è assolutamente innocuo e non c'è pericolo alcuno di inalazione di particelle o di manifestazioni allergiche».

L'invenzione, brevettata grazie al supporto legale e tecnico dell'avvocato **Giustino Sisto**, può essere acquistata sia dalle imprese di costruzioni che al dettaglio. «Isodrop - spiega Ingenito - offre tutta una serie di vantaggi non soltanto perché

elimina le infiltrazioni, l'umidità e i ristagni causati dall'acqua, ma anche perché assicura prestazioni idonee alla certificazione energetica e all'ottenimento degli ecobonus. È estremamente semplice e veloce da montare e ha necessità di bassa manutenzione nel completo rispetto della sostenibilità ambientale».

Eleonora Tedesco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(5-continua. La prima puntata dedicata ad Attilio Mantovani è stata pubblicata il 14 febbraio; la seconda, su Annamaria Salzano, è uscita il 21 febbraio; la terza su Rosario Valles e Carmelo Cartiere il 7 marzo; la quarta su Carlo e Serena De Luca il 14 marzo).

Il nuovo lavoro? Dai servizi alla persona

È la convinzione dell'arcivescovo Moretti intervenuto a un convegno all'Università di Salerno



L'arcivescovo Luigi Moretti

Con un'occupazione al 41,2% la regione Campania è la terzultima regione di Italia, con un livello occupazionale al di sotto di ben 15 punti percentuali dalla già negativa media nazionale. Un dato allarmante accompagnato da quello di un trend crescente delle sacche di povertà relativa e assoluta, che proliferano su tutto il nostro territorio. Così, senza mezzi termini, il professor **Adalgiso Amendola**, presidente della facoltà di Economia, Scienze Politiche e sociali dell'Università di Salerno, traccia un quadro dell'attuale sistema socio-economico del nostro territorio,

durante il convegno "Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo, solidale". L'evento è stato organizzato dalla facoltà e dall'ufficio per i problemi sociali e del lavoro dell'arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno. «L'economia del nostro territorio è strozzata da quella che gli economisti definiscono trappola della povertà». La trappola di cui parla il professor Amendola è quel meccanismo per cui un territorio come il nostro non riesce ad impiegare tante delle potenziali risorse dispo-

nibili, meccanismo alimentato soprattutto dal lavoro sottopagato. «In realtà il mercato del lavoro non si potrebbe considerare alla stregua di tutti gli altri mercati, in quanto non dovrebbe assolutamente essere considerato un semplice meccanismo di autoregolamentazione dei prezzi in base all'andamento di domanda e offerta», ammonisce Amendola. Proprio su questo si è incentrato tutto l'evento, nel corso del quale si è esaminato il lavoro dal punto di vista dell'ultima enciclica di Papa Francesco, inteso come più alta for-

ma di nobilitazione dell'uomo. Un concetto di lavoro tutt'altro che nuovo, reinserito in un contesto di economia cosiddetta "civile", quella alla ricerca della felicità pubblica e col fine di creare un ambiente in cui ogni individuo sia libero di dare rilievo alle proprie attività, contribuendo a migliorare la vita di tutti. «La vita non è la corsa a chi arriva primo, ma la fatica condivisa per arrivare tutti, condivisione assente quando pochi hanno tutto e troppi hanno poco», ammonisce l'arcivescovo **Luigi Moretti**, che sottolinea che troppe

volte si sta assistendo alla retorica dei valori, «ma puntualmente tante scelte politiche e amministrative intraprese distruggono quel sistema di valori tanto evocato, rafforzando le disuguaglianze».

Quale strada per uscire da tale palude? «Ingenti investimenti nel terzo settore». Tutti d'accordo i relatori del convegno, i quali individuano come strada sostenibile il ruolo di volano economico che potrebbe assumere il settore dei servizi alla persona, quelli per cui l'operato dell'uomo è insostituibile dalle macchine e che rappresenta un tipo di economia che giova a tutti coloro che ne vengono toccati, attori passivi e attivi, lavoratori, utenti, datori e cittadini.

Marco Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA